

SlowTourism: da Basovizza al Delta del Po e Ravenna

Venerdì, 12 ottobre 2012

Autore: Braco Zavrnik

All'inizio del "miracoloso" Centro Didattico e Naturalistico di Basovizza

Foto: Ekomagazin - Informazioni per tutte le generazioni

Sicuramente ognuno di noi avrà avvertito qualche volta la sensazione di inarrestabile fretta durante un viaggio. Forse a causa dei programmi troppo pieni di cose da vedere oppure perché le nostre aspettative erano troppo grandi. Sapete di cosa sto parlando, vero? "Vedere e visitare questo, e poi questo, e questo..." fino al punto da rendere il viaggio completamente confuso (anche nelle nostre teste).

A tale approccio si contrappone la filosofia slow, sempre più diffusa in tutto il mondo e conosciuta con il termine slow tourism o turismo lento. E' in corso di svolgimento anche un progetto chiamato proprio Slow Tourism che comprende la Slovenia occidentale (le regioni della Gorenjska, Notranjska e Primorska) e le regioni italiane Friuli - Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna. I partner del progetto sono alcune agenzie di sviluppo, GAL, provincie, comuni, parchi nazionali, in aggiunta al Dipartimento dell'Università di Trieste e altre organizzazioni specializzate nel campo del turismo.

L'obiettivo del progetto è quello di sostenere e promuovere i viaggi slow in Italia e Slovenia, in particolare in zone ad alto valore naturalistico e ambientale, quali i parchi naturali e le aree protette caratterizzate dall'elemento acqua. Si tratta di prodotti slow ed ecocompatibili.

Il turismo lento racchiude in sé il cicloturismo, il turismo fluviale, il birdwatching, l'osservazione della natura e il turismo sportivo. Recentemente alcune destinazioni slow slovene sono state visitate da giornalisti e Tour Operator italiani. La visita è stata poi ricambiata dai partecipanti sloveni ai quali si è aggiunto un gruppo di giornalisti, tra cui anche un collaboratore della nostra rivista Ekomagazin. Nei numeri dei prossimi mesi cercheremo di descrivere i punti salienti di questo viaggio, dai gioielli vitivinicoli del Trevigiano, alle scorribande lungo il Delta del Po a sud di Venezia.

In questa breve introduzione cercheremo di descrivervi il punto di partenza del nostro viaggio in Italia: il Centro Didattico e Naturalistico di Basovizza nei pressi di Trieste. Accompagnati dalle guide del Corpo Forestale i visitatori possono scoprire, con l'ausilio di vari strumenti didattici e ricostruzione dell'ambiente naturale, il territorio carsico, la regione Friuli - Venezia Giulia e altro ancora. Durante l'anno il centro ospita varie mostre e videoproiezioni incentrate sulla natura e l'ambiente. Il centro gestisce anche un percorso didattico per ipovedenti e ciechi (Sentiero Josef Ressel).

Nell'area espositiva del Centro, che è adatto anche ai più piccoli, potrete scoprire la storia geologica del Carso, la sua vegetazione e la fauna (anche le specie già estinte - c'è anche un dinosauro!)